

Il fatto - Lo ha annunciato il sindaco della città Pietro D'Angiolillo, presidente dell'Associazione Comuni Cilento Centrale

C'è l'ok al gemellaggio Ascea- Focea, "è libro di storia da leggere e tutelare"



di **Silvana Romano**

Arriva il sì al gemellaggio Ascea- Focea. Ne ha dato comunicazione lo stesso sindaco della città Pietro D'Angiolillo, presidente dell'Associazione Comuni Cilento Centrale (As.Co.Ci) promotrice dell'iniziativa, nell'ambito di un incontro tenutosi alla Fondazione Alario di Ascea.

Dopo oltre sei mesi di lavoro ed intense relazioni, l'Associazione dei Comuni Cilento Centrale As.Co.Ci è riuscita ad ottenere la sottoscrizione del Gemellaggio tra Ascea e Focea, due città legate da una storia antichissima, fondamentale anche per la nascita

del Pensiero Occidentale. Elea- Velia, oggi frazione di Ascea, sede dell'omologo Parco Archeologico, Patrimonio Unesco, fu fondata proprio dagli esuli focesi nella seconda metà del VI secolo A.C. E proprio per rafforzare un legame culturale così prezioso, nella visione di costruire un nuovo modello di sviluppo culturale, che è nata la volontà di gemellarsi con la polis fondatrice, Focea. La notizia è stata ufficializzata durante il convegno "Itinerari culturali Europei", organizzato nell'ambito del programma collegato alla (Borsa Mediterranea del **Turismo Archeologico**) presso la Fondazione Alario di Ascea. La scelta della sede che ha ospitato

Gemellaggio Ascea-Focea

Sarà costruito un percorso storico andando sui luoghi per conoscere"

l'incontro non è stata casuale, ma risponde ad una chiara esigenza di restituire centralità al Patrimonio Unesco di Elea-Velia, sede della scuola eleatica, patria dei filosofi Parmenide e Zenone, rispetto a quello di Paestum, conferendo altresì visibilità al

"Cominceremo a lavorare sulla predisposizione del Dossier da presentare"

territorio circostante, egualmente attrattivo e prezioso. Il convegno è stato anche l'occasione per ribadire la necessità di costruire un modello di sviluppo culturale inclusivo, che miri, attraverso l'As.Co.Ci, di cui fanno parte 22 comuni del Cilento Centrale, di mettere in relazione i patrimoni locali. Lo scopo è quello di puntualizzare un'offerta turistica ampia, consapevole e unica nel suo genere, restituendo centralità e protagonismo ad un territorio culturalmente variegato, ricchissimo di potenziale storico, artistico, archeologico: "Questo è solo il primo passo" - ha affermato Renato Di Gregorio Responsabile Segreteria As.Co.Ci - ora cominceremo a lavorare sulla predisposizione del Dossier per presentare al Consiglio d'Europa la nostra candidatura per l'itinerario culturale europeo della Via dei Focesi. Città della Francia e della Spagna ci hanno assicurato della loro partecipazione a questa nostra iniziativa". Cambia dunque l'approccio alla promozione turistica, si cerca di fortificare le conoscenze locali, senza trascurare le relazioni internazionali: "La maggior parte degli enti fa marketing esterno - continua Di Gregorio - noi siamo per prima cosa per il marketing interno perché se le persone di un determinato territorio non

conoscono la loro storia non possono raccontarla." Da qui alla nascita di un'associazione che metta in relazione competenze, conoscenze, patrimoni, ma soprattutto un unico modello di sviluppo culturale, turistico ed economico: "Siccome il patrimonio è ampio, è necessario ripercorrere i percorsi storici creando un modello che miri a superare la somma dei comuni, a circoscrivere un ambito attraverso il quale operano tutti gli attori del territorio, imprese, enti, amministratori, le pro loco. Dobbiamo ragionare sulle modalità per incrementare quella parte di turismo, colto, rispettoso dell'ambiente, che ci interessa essendo già consapevoli del patrimonio che abbiamo." Consapevolezza e conoscenza, dunque, ma anche capacità di ravvivare i colori di molte pagine di storia sbiadite: "Vogliamo ricostruire la storia- conclude il professor Di Gregorio - perché il territorio è un libro di storia che va sfogliato dalla prima pagina all'ultima. Noi abbiamo il Neolitico, il Paleolitico, tutta il periodo greco, lucano, romano, bizantino, il Medioevo. In pratica noi vogliamo ricostruire tutte le fasi storiche di cui abbiamo esempi. Andare per luoghi, senza seguire le tracce storiche, non consente la conoscenza di un territorio e del suo patrimonio".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



046770